

Le quattro reti della capolista a Napoli sono un ammonimento per Milan e Juventus L'Inter ora spera in un'efficace controffensiva

I MOTIVI DELLA DOMENICA CALCISTICA Bersellini come Silvan

L'Inter adesso ha anche i giochi di prestigio. Bersellini è meglio di Silvan: hanno trasformato una partita da zero a zero in un 4-3 che ha sbalordito il pubblico napoletano, e ha colpito non poco Milan e Juventus, che sotto sotto allo scudetto ci pensano ancora. E' passata un'altra domenica, ne mancano dieci alla fine del campionato e la capolista ha mantenuto inalterato il copioso vantaggio. Un grasso passo avanti, una nuova botta da k.o. agli inseguitori più vicini.

A Causio piace la «zona»

Inter e Juventus, intanto, hanno aggravato le crisi di Napoli e Udinese. Venticinque le dimissioni (rispettivamente) ma il disagio resta, sottolineato da una rissa fra gli stessi giocatori a fine partita. Rabitti è un mese che non ha più visto il campo. Bersellini è un mese che non ha più visto il campo. Causio è d'accordo, la Juve è di nuovo forte. Stuzicchio, interrogato sui perché del rientro in forma degli «anziani», l'attaccante ha risposto l'ipotesi che l'avvicinarsi delle partite della nazionale li abbia in qualche modo caricati. «E' da un mese che siamo in progress. Bearzot non c'entra. I palloni adesso entrano, nella porta avversaria, prima no. Parte del segreto è qui, i risultati danno morale, fanno correre».

Il Torino secondo Rabitti

Causio e Rabitti, fra battute e sorrisi, hanno avviato il discorso sul derby di domenica. Il Torino è una squadra che non si arrende mai. Causio è d'accordo, la Juve è di nuovo forte. Stuzicchio, interrogato sui perché del rientro in forma degli «anziani», l'attaccante ha risposto l'ipotesi che l'avvicinarsi delle partite della nazionale li abbia in qualche modo caricati. «E' da un mese che siamo in progress. Bearzot non c'entra. I palloni adesso entrano, nella porta avversaria, prima no. Parte del segreto è qui, i risultati danno morale, fanno correre».

fuori dal grande giro sta diventando determinante per lo scudetto (con i complimenti a Bersellini, che gli si affida i compiti giusti). Inter ormai senza avversari? Pare proprio di sì. Il Milan arranca la Juventus ha trovato tardi stimoli, gioco e i gol di Bettega, salito al quarto posto nella classifica dei cannonieri con 9 reti, quattro in meno del leader Paolo Rossi (13) tre su rigore, due in meno di Altobelli (tre penaltis), uno solo da Savoldi (un rigore). Bettega miglior goleador a fine stagione?

ieri mattina. Causio ha avuto l'occasione di incontrarsi con Rabitti. «L'avevo cercato per telefono per farle gli auguri - ha detto al neo trainer granata - non ho avuto tempo di farlo. Il fatto è che ho già una vittoria alle spalle». Sul successo del Torino. Causio, non per sminuire la portata ma parlando di calcio fra «addetti ai lavori», ha commentato, ricordando la facile affermazione dei bianconeri sui giallorossi: «Io una difesa a zona la vorrei contro tutte le volte». Del resto lo aveva già detto Claudio Sala domenica, a fine partita. E Rabitti, il divertito: «Non aspettarsi un Torino a zona, nel derby».

in cui ha giocato avrà pur accumulato dei comprensibili motivi per farsi vedere. L'appoggio del pubblico ha fatto il resto. E Sala, ora più sereno, spiega: «Avevo potuto giocare la stessa partita se fossi stato titolare in squadra. Radice. Quando non si gioca si pensa, ci si arrabbia, ci si rincarica. Tutto qui, nessuno rivalsa personale». Lo sai che quest'anno potrei vincere lo scudetto? Gli ha risposto, con un sorriso: «Non dimentico che sono stato sul punto di passare all'Inter. La scorsa estate, ma non mi spiace di come è andata. Ho vissuto nel Torino momenti amari e modesti. Napoli è un club che mi ha fatto vincere il campionato».

Così Muraro ha ripassato la «lezione» del goleador

MILANO - Così è successo all'Inter per trasformarla da capolista a un'equipe capace di infliggere quattro gol ad una delle difese meno perforate del campionato? La risposta a Bersellini tra una tappa e l'altra è suo lunedì poco festivo (rientrato da Napoli è andato alla Pinetina e poi a Borgoratto). «Hanno concorso - risponde il tecnico - diversi fattori. Innanzitutto la maggiore velocità del gioco quindi la mia più precisa da parte di Muraro al quale avevo raccomandato negli ultimi tempi di essere un po' più esplicito e di pensare maggiormente al suo gol. Il ragazzo è stato abbastanza saggio e ha fatto la lezione, esprimendosi come faceva lo scorso anno quando in trasferta segnò una delle sue reti. Con gli assisti messi fuori dalla porta e impostati ripeté, sulla velocità, era un bravo ragazzo. Il tecnico, ad essere esperimento con maggiore efficacia. E poi, quanto volte detto di no, per lo 0-0 in alcuni frangenti, è stata costretta al pareggio in bianco ma le nostre belle azioni da gol le abbiamo costruite. A Napoli, a differenza di altre gare siamo stati più precisi in fase conclusiva per cui è venuta fuori questa partita che a qualcuno ha ricordato, naturalmente come continuità di marcatore, l'imitabile Italia-Germania del mondiale».

La ricetta di Bersellini dunque è validissima. Il tecnico, dopo avere ammesso che il Napoli non meritava di perdere e che anzi si è rivelata «la squadra meglio organizzata tatticamente», ha fatto il punto sul campionato con questo parole: «Ora dobbiamo pensare ad amministrare il vantaggio. E noi che alla ripresa delle ostilità noi abbiamo un duro ostacolo, il Catanzaro, ma non credo che Milan e Juventus, cioè le nostre insidie, abbiano compiti «tra i quali» dovendo giocare rispettivamente ad Ascoli e con il Torino. Credo proprio che non cambierà nulla. Quanto al derby di marzo che si viene presentato come uno sparacchiato, non dimentichiamo che il Catanzaro è e cioè che spetterà al Milan attaccare. Noi apriamo il rimando con il nostro attacco. Se dovessimo passare indenni anche quell'appuntamento».

Bersellini è in forma: i quattro gol di Napoli hanno accusato la sua fiducia nella squadra, ma in questa partita ha dimostrato di saper giocare e di saper pensare. E Sala, di rimando: «Non dimentico che sono stato sul punto di passare all'Inter. La scorsa estate, ma non mi spiace di come è andata. Ho vissuto nel Torino momenti amari e modesti. Napoli è un club che mi ha fatto vincere il campionato».

Trapattoni: «Dello scudetto riparlamo fra tre turni»

TORINO - Otto punti fa la Juventus era in crisi. Quattro giornate, altrettante vittorie, l'hanno rilanciata ed è risalita dal quinto ultimo posto della classifica (un solo punto sopra il gruppo delle penultime) al terzo posto, ad una sola lunghezza dal Milan. Una ricerca esaltante, tanto più perché confortata dal gioco Udine, l'ultima tappa. In tal senso è stata esemplare: i bianconeri hanno riscosso consensi unanimi. Trapattoni ne è giustamente soddisfatto. Unica ricriminazione sono stati i contemporanei successi di Inter e Lazio che non hanno permesso di capitalizzare ulteriormente il 3-1 inflitto ai friulani: «Ma sarebbe stata troppa grazia. Sarebbe stato un errore realistico l'allenatore».

«Per il titolo è presto parlare - analizza infatti - il meglio aspettare ancora di settimana in settimana. Per il titolo è presto parlare - analizza infatti - il meglio aspettare ancora di settimana in settimana. Per il titolo è presto parlare - analizza infatti - il meglio aspettare ancora di settimana in settimana».

ha ripensato. «Tocca a Pulici riprendere quella che era una sua prerogativa - precisa - ma se, per motivi di forza maggiore, toccasse ancora a me, non mi tirerei indietro. In allenamento mi esercito e sono abbastanza regolare. Ho analizzato le parate di Galli e Tancredi e debbo dire che, oltre alla mia percentuale di colpa, c'è pure una combinazione sfortunata: entrambi i portieri di astinenza, facendo dalla parte giusta. Se così non fosse ora saremmo in vantaggio. Contro Tancredi ero partito tranquillo con una certa intenzione, poi è scattata in me la frenesia di far gol, mista alla paura di sbagliare. Insomma mi è mancata l'incoscienza».

Operata la resurrezione, Bettega chiarisce gli obiettivi: «In tutto questo tempo che la società ha fatto bene a dare fiducia al tecnico in quanto evidentemente le cose vanno bene, c'è stata una giusta coerenza di aspettare un futuro migliore. Adesso siamo ancora impegnati in due coppe e l'importante è vincere qualcosa anche quest'anno. Anche perché, credetemi, si fa davvero meno fatica a vincere che a perdere».

Due giorni di riposo, ieri ed oggi, ed i bianconeri domani riprenderanno. Almeno quelli che non andranno in nazionale. Poi ancora riposo domenica e lunedì per poi concentrarsi a fondo sul derby che questa volta non vale il primato ma non per questo si preannuncia meno acceso.

Giorgio Barberis

però di Tardelli. E' un titolare che non aveva dimenticato, che fa parte dello schema base: con lui si vede un'altra Juventus. A Udine il suo contributo fisico e muscolare (due o tre spaccate) è stato validissimo.

Con il rientro di Tardelli la Juventus assume un volto più definitivo, visto che Trapattoni anticipa anche, per il futuro, Marzotto come punto fermo della squadra. «Ad Udine - aggiunge - ho giocato una grossissima partita. Ho sostituito perché avevo strappato un tendineo».

Né l'allenatore bianconero si preoccupa dell'abbondanza di uomini per la difesa, adesso che anche Briò incomincia a «girare» in un certo modo. «Cabrini aveva bisogno di tirare il freno - spiega - ed io d'altronde avevo bisogno di vedere Briò, Gentile e Cucuzza, almeno per un po' di tempo, per vedere come stanno».

«Non è certo da dimenticare - risponde Trapattoni - ma intanto aspettiamo che quarcia bene Viridi. Poi penseremo a riprovarlo. Se ciò avverrà già nel derby, l'allenatore preferisce non anticipare celandosi in un «troppo presto per parlare».

«Non è certo da dimenticare - risponde Trapattoni - ma intanto aspettiamo che quarcia bene Viridi. Poi penseremo a riprovarlo. Se ciò avverrà già nel derby, l'allenatore preferisce non anticipare celandosi in un «troppo presto per parlare».

«Non è certo da dimenticare - risponde Trapattoni - ma intanto aspettiamo che quarcia bene Viridi. Poi penseremo a riprovarlo. Se ciò avverrà già nel derby, l'allenatore preferisce non anticipare celandosi in un «troppo presto per parlare».

«Non è certo da dimenticare - risponde Trapattoni - ma intanto aspettiamo che quarcia bene Viridi. Poi penseremo a riprovarlo. Se ciò avverrà già nel derby, l'allenatore preferisce non anticipare celandosi in un «troppo presto per parlare».

L'arbitro della nebbia proscioltto perché il fatto non costituisce reato Bergamo ha sbagliato, ma niente truffa

Depositata ieri al tribunale di Milano la sentenza del pretore Perrotti sulla sospensione di Milan-Napoli. MILANO - Si è conclusa nel migliore dei modi la vicenda dell'arbitro Bergamo di Livorno, messo sotto accusa dalla magistratura milanese ed indiziato del reato di truffa in merito all'incontro di calcio fra Milan e Napoli sospeso per la nebbia all'inizio della ripresa. Il pretore Perrotti ha ieri depositato nella cancelleria del tribunale la sentenza, nella quale proscioglie Bergamo «perché il fatto non costituisce reato». Anzi nella sua lunga sentenza sono undici cartelle di testo fitte il magistrato riconosce a Bergamo di avere avuto il coraggio di am-

Graziani non drammatizza il momento-no come rigorista «Ne ho realizzati nove su tredici»

Il centravanti granata pronto a lasciar l'incarico a Pulici - Non si tirerebbe tuttavia indietro se toccasse ancora a lui un tiro dal dischetto. «L'importante è aver sbloccato la situazione».

TORINO - Quando Tancredi ha bloccato il pallone mi è venuto il mondo addosso: il rigore sembrò il tiro più facile ma, purtroppo, il più sbagliato. Sono riflessioni di Francesco Graziani, a freddo, dopo il secondo penalty consecutivo fallito. Mentre a Pirone aveva riflettuto sui risultati (e, di riflesso, sul licenziamento di Radice), con la Roma non ha pensato e Graziani, con il gol messo a segno, si è tirato indietro. «L'importante è aver sbloccato la situazione».

Graziani, rigore difficile

Il Napoli in piena crisi dopo la pesante sconfitta con l'Inter Vinicio si dimette, Ferlaino lo trattiene

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE NAPOLI - Marella al Napoli, anche se si tenta di nascondere che le acque sono agitate. La sconfitta contro l'Inter ha lasciato il segno. Pare che domenica sera Vinicio sia andato a casa del presidente Ferlaino per rassegnare le dimissioni: il tentativo sarebbe stato immediatamente respinto. Ferlaino non avrebbe neppure permesso a Vinicio di iniziare il discorso.

Resterà al Perugia solo se competitivo
Rossi chiede garanzie

MILANO - Paolo Rossi, in sintonia con il suo allenatore Mario Castagna, chiede un Perugia da scudetto. «In caso contrario - ha dichiarato ieri sera nel corso della trasmissione televisiva «L'ora di Mazzola» - lascerò il Perugia».

Il Napoli in piena crisi dopo la pesante sconfitta con l'Inter Vinicio si dimette, Ferlaino lo trattiene

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE NAPOLI - Marella al Napoli, anche se si tenta di nascondere che le acque sono agitate. La sconfitta contro l'Inter ha lasciato il segno. Pare che domenica sera Vinicio sia andato a casa del presidente Ferlaino per rassegnare le dimissioni: il tentativo sarebbe stato immediatamente respinto. Ferlaino non avrebbe neppure permesso a Vinicio di iniziare il discorso.

Resterà al Perugia solo se competitivo
Rossi chiede garanzie

MILANO - Paolo Rossi, in sintonia con il suo allenatore Mario Castagna, chiede un Perugia da scudetto. «In caso contrario - ha dichiarato ieri sera nel corso della trasmissione televisiva «L'ora di Mazzola» - lascerò il Perugia».

Un modo nuovo, comodo e conveniente di abbonarsi al giornale con pagamento mensile posticipato il lunedì a STAMPA SERA dal martedì alla domenica a LA STAMPA

E' sufficiente avere il conto corrente presso una delle seguenti banche

BANCA POPOLARE DI NOVARA
CASSA DI RISPARMIO DI TORINO
ISTITUTO BANCARIO S. PAOLO

per ricevere il giornale per posta, senza aggravio di spese, entro la mattinata.

ADDEBITI MENSILI

per 6 giorni la settimana	per 7 giorni la settimana	per 5 giorni la settimana
L. 5800	L. 6700	L. 5300

A TORINO

Per informazioni rivolgersi agli sportelli delle Banche sopraindicate oppure telefonare a LA STAMPA - ufficio abbonamenti telefoni 656.8334 - 656.8335.